

5
SANITA' . LA BATTAGLIA PER LE CONVENZIONI TRA CROCE ROSSA, BIANCA E BLU

Corsa al ribasso sul 118 Novara "licenzia" la Cri

Passano di mano le ambulanze di Biella, Cossato e Trivero

FRANCESCA FOSSATI
BIELLA

La guerra tra le «Croci» e il valzer delle ambulanze. A denunciare il problema delle convenzioni tra Novara le associazioni che si occupano dei trasporti sanitari (Croce rossa, Croce bianca e Croce Blu) è Wilmer Ronzani, ex consigliere regionale che tanto si è battuto per i disservizi del 118: «Il principale criterio, forse l'unico, seguito sembra essere quello del risparmio che si realizzerà sulla pelle dei cittadini: le convenzioni saranno sottoscritte con chi ha presenta-

La denuncia di Ronzani
«L'Asl non può assegnare il servizio in base agli sconti»

to l'offerta economicamente più vantaggiosa». Ronzani, a prescindere da ogni valutazione sulle associazioni a cui si affida la gestione delle ambulanze, fa appello alla legge regionale 38 sul volontariato secondo cui il criterio non può essere quello economico e che si debba verificare il radicamento delle associazioni nei territori. Invece pare che Novara, a differenza delle altre aziende piemontesi, non faccia riferimento a questa legge ma al codice degli appalti pre-



Novità
Numerose le modifiche imposte da Novara nel servizio di ambulanze a Biella, Cossato e Trivero

diligendo il preventivo migliore. Così, l'anno scorso la Croce blu soffiò alla Croce bianca (che perciò dovette mettere i dipendenti in cassa integrazione e avvalersi solo di volontari) la gestione dell'ambulanza medicalizzata (con a bordo il medico) di Trivero e quella di base disponibile per 24 ore (h24) a Biella. Quest'anno, secondo le richieste di disponibilità inviate l'altro giorno alle associazioni da Novara, la Croce bianca, grazie a un preventivo più basso, si riprende l'ambulanza di

Trivero e quella di base h24 di Biella, oltre ad ottenere l'altra di base h12 di Biella finora gestita dalla Croce rossa. La Cri perde anche la medicalizzata h24 di Biella che passa alla Croce Blu, ma mantiene le due medicalizzate h24 di Cossato e Cavaglià e l'ambulanza di volontari h24 a Cossato.

Alberto Olivetti, vicepresidente della Croce blu italiana che ha sede a Biella e conta 100 volontari e 10 dipendenti: «In realtà i parametri che ci vengono chiesti per il preventivo ri-

guardano anche la professionalità, la garanzia del servizio, le attività dell'associazione». Bisogna quindi verificare se prevalga il criterio economico, perché «si vocifera che il preventivo della Croce blu fosse molto più basso del nostro -dice Per Piero Massara, presidente della Cri che ha 200 volontari e 10 dipendenti-. Serve più trasparenza: noi associazioni dovremmo sederci attorno a un tavolo per gestire al meglio il servizio, non essere costretti a una lotta suicida».

